

GIORNATA PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA

Ancora una volta vogliamo presentarci alla Comunità: chi siamo? L'Azione Cattolica è un'associazione di laici cristiani impegnati a vivere la vita di ogni giorno alla luce dell'esperienza di fede. Propone iniziative e percorsi di formazione rivolti a tutte le fasce d'età, dai bambini e i ragazzi fino agli adulti e agli anziani, passando per i giovani e gli adolescenti. I laici di Azione Cattolica si educano reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliono essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontrano e che sono loro affidate. Si impegnano a vivere la propria vocazione laicale, lavorando e collaborando con i sacerdoti, dedicati al territorio in cui vivono. Il percorso proposto per l'anno 2024-2025 dall'Azione Cattolica Ambrosiana, rivolto ai soci ma aperto a tutte le persone interessate, va sotto il titolo "**Pellegrini e seminatori di speranza**". I cammini formativi, per le varie fasce d'età, nella nostra comunità pastorale saranno pubblicati sul sito della comunità pastorale Sacro Cuore all'indirizzo: www.chiesaditriuggio.it **OGGI 13 OTTOBRE**, presso l'oratorio di Rancate si terrà un incontro di inizio anno. Per i ragazzi dalle ore 15.00, con giochi guidati dagli educatori. Per gli adulti ore 15.30 preghiera e incontro, a seguire momento conviviale insieme. Iscritti e simpatizzanti sono tutti invitati!



CELEBRAZIONE PER LA COMUNITÀ A PONTE

Con lunedì 14 ottobre riprende l'appuntamento mensile con la Messa mensile per tutta la Comunità Pastorale, celebrata nella chiesa di S. Antonio a Ponte. La Messa di ottobre, alle 20.30 sarà celebrata per tutti i missionari che annunciano il Vangelo in ogni angolo del mondo.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO A TREGASIO

Domenica prossima, terza di ottobre, la comunità di Tregasio invita tutti alla festa del Ringraziamento. Si comincia con lo spettacolo in dialetto al sabato sera (in oratorio alle 21) per proseguire con la celebrazione della domenica alle 10.30. Durante tutto il finesettimana sarà visibile in Rotonda un'interessante mostra di sculture in terracotta accompagnate da brani di poesia ed un'esposizione delle opere del pittore Giancarlo Lissoni.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Davanti al Signore i giovani GIORGIA PASQUALIN e GIANLUCA BASSANI a Tregasio hanno unito le loro strade dando vita a una nuova famiglia.
- Accogli, o Dio pietoso, l'anima della nostra giovane sorella ALICE TURNO ARTHEMALLE di Rancate e del nostro fratello GIUSEPPE FIASCHI di Triuggio che ora vivono in Te.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII - N. 7 Periodico
13 ottobre 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

DIO NEL QUOTIDIANO

Grano, semi, lievito. La teologia di Gesù è fatta di cose comuni, che appartenevano alla quotidianità dei suoi ascoltatori. Non perché non fossero abbastanza istruiti nelle cose divine ma perché la teologia ha a che fare con la vita e non appena con il pensiero.

Gesù presenta un Dio che coltiva le relazioni singolari con ciascuno anche con i più scomodi, che semina piccoli segni della sua presenza nella sequenza dei giorni, un Dio che impasta la sua vita con quella degli uomini. In una parola: un Dio che c'è. Questo, in fondo, è la sua caratteristica fin da Abramo, fin da quando si è presentato a Mosè come "Io-Sono".

Le immagini che Gesù usa per raccontare del Regno fanno di casa, di terra, di famiglia. Sono immagini che parlano all'uomo dell'uomo perché, in definitiva, questo deve fare la teologia: non grandi discorsi su chi è Dio ma un discorso chiaro su chi è l'uomo e su come l'uomo possa riconoscere Dio sulla propria strada.



GLI IMPERDIBILI SETTE

La grazia sacramentale del Matrimonio opera in diversi modi per la vita della coppia. Anzitutto è grazia santificante perché elimina il peccato che si è inserito nel cuore dell'uomo facendogli preferire l'adulterio alla fedeltà, il divorzio alla indissolubilità e i diversi limiti alla vita nascente. Gesù stesso, interrogato sul valore del matrimonio ricorda come "al principio non era così". Quel "al principio" non ha una connotazione storica ma intende riferirsi al progetto originario di Dio, che vuole far vivere in pienezza all'uomo l'amore. Nel peccato di Adamo ed Eva all'origine (cioè il prototipo, il modello di base) si è rotta la fiducia dell'uomo in Dio e nasce la presunzione di potersi impossessare della propria vita e delle propria libertà. La pienezza di vita e di libertà nel disegno di Dio, invece, consiste proprio nella capacità di donarsi interamente all'altro nella forma della unicità e indissolubilità, fino a diventare una cosa sola e nuova: la coppia. Il Sacramento vince la superbia umana e ridona agli sposi la forza per vivere fino in fondo la pienezza dell'amore umano; inoltre, eleva l'unione degli sposi dal piano naturale a quello teologico facendone un segno e strumento che mostra il volto stesso di Dio. Là dove si manifesta l'amore, infatti, si riconosce la presenza dell'Altissimo.



IL SEGNO SACRO

Il tempo è il principale ambito della santificazione dell'uomo. Nel tempo egli cresce, si rivolge a Dio e matura la sua coscienza credente, insieme al suo legame con Dio. Perciò, il tempo stesso è ambito da santificare, ovvero da rendere armonico con Dio e la sua presenza. Il tempo è santificato nei suoi ritmi attraverso il ciclo annuale dell'anno liturgico e lo scandire quotidiano delle ore del giorno. Nella Liturgia delle Ore, il ritmo annuale si accompagna a quello già presente e comune alla Celebrazione Eucaristica; il ritmo giornaliero, invece, è scandito dalle diverse preghiere che punteggiano le ore del giorno. Le principali ore sono le LODI, che aprono la giornata, e i VESPRI che la chiudono al tramonto. Entrambe queste ore giocano sull'alternanza della luce e delle tenebre, come metafora della vita umana e di quella spirituale. Il Signore è il sole che sorge da oriente per rischiarare la vita; e anche al tramonto (del giorno come della vita) il cristiano non teme perché sa che Egli rimane fedele. La COMPIETA, come dice il nome stesso, conclude e completa le attività del giorno e affida alla custodia di Dio il riposo notturno. Altre ore minori scandiscono la presenza di Dio nella vita e nelle attività umane, come segno di una attenzione continua per le sue creature.



PAROLE E PAROLA

don Damiano

Perché un cristiano dovrebbe leggere, anzi studiare, le Scritture? Perché dovrebbe farlo personalmente, dedicandogli del tempo e attenzione? Non basta ascoltare la predica alla domenica? Non basta ricordare a grandi linee quegli episodi imparati già al catechismo e poi ripetutamente ascoltati nelle feste comandate? In fondo, tutti sappiamo che Gesù è nato a Betlemme, che una volta si è perso a Gerusalemme, che ha cambiato l'acqua in vino (questa soprattutto gli uomini se la ricordano!) e che ha moltiplicato pani e pesci. Nessuno può dimenticare la croce, visto che molti se la portano al collo; molti ricordano perfino episodi minori se sono soliti recitare il rosario. Allora perché dovremmo leggere e studiare la Parola? La prima ragione è perché sostanzialmente siamo ignoranti. Cioè, ignoriamo gran parte del contenuto della Scrittura pensando che la parte nota basti a capirne davvero il senso. Noi cattolici, in particolare, abbiamo secoli di inesperienza sulle Scritture perché "riservate" agli addetti ai lavori. Un secondo buon motivo per approfondire la Scrittura è per collocarla nel contesto culturale in cui Essa si è formata; un contesto assai diverso dal nostro e, perciò, difficile da interpretare o da apprezzare nella sua intera valenza simbolica. Senza conoscere bene la cultura semitica dei secoli passati non cogliamo pienamente il significato di immagini, espressioni e allusioni. Tutto questo compone un contesto storicamente e culturalmente lontano dal nostro occidentale e moderno che va "tradotto" per così dire affinché i riferimenti possano tornare a dare piena forza alle parole. Un terzo sco-

po per una lettura sistematica e continua della Scrittura è proprio perché, viceversa, nelle liturgie ci viene proposto sempre un solo brano alla volta, quasi mai questi sono sequenziali e – anzi – spesso si cambia autore di domenica in domenica. Ciò ci fa perdere la logica che sottende ai diversi episodi o discorsi. L'uno segue l'altro non a caso, come fossero ciascuno a se stante ma perché l'uno è conseguenza dell'altro o comunque ne è legato. Se ancora non bastasse tutto questo. Occorre leggere direttamente e personalmente la Scrittura, perché nella fede – come nella vita – non basta il sentito dire ma è necessario gustare di persona. Magari si fa fatica, perché la Parola talvolta è dura da masticare almeno all'inizio; tuttavia, se si impara ad abituarla Essa diventa la nostra casa, conosciuta, familiare, confortevole. Nella Parola ci si può sentire come a casa propria e non come ospiti. Ma la ragione più vera, quella che ci preserva anche da un'indagine unicamente intellettuale, è quella più umana. Quando vuoi bene a una persona vuoi sapere tutto di lei e se vuoi imparare a voler bene a Gesù non puoi non interessarti ad approfondire la sua figura e il suo messaggio. San Girolamo, il primo grande biblista della storia, scrisse: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo». Ecco perché è importante e affascinante entrare in questo mare di sapienza.

